

	1996	1997	1998
n. 6/b - Incidenza residui passivi di conto capitale			
<u>residui passivi spese conto capitale di competenza</u> impegni conto capitale di competenza	0,33	0,57	0,66
n. 6/c - Incidenza residui passivi delle partite di giro			
<u>residui passivi partite di giro di competenza</u> impegni partite di giro di competenza	0,02	0,04	0,04
n. 7/a - Smaltimento residui attivi di parte corrente (x100)			
<u>residui riscossi + minori accertamenti</u> residui all'1.1. + maggiori accertamenti	14,87	34,00	61,17
n. 7/b - Smaltimento residui attivi di conto capitale (x100)			
<u>residui riscossi + minori accertamenti</u> residui all'1.1. + maggiori accertamenti	0,15	7,93	33,01
n. 7/c - Smaltimento residui attivi delle partite di giro (x100)			
<u>residui riscossi + minori accertamenti</u> residui all'1.1. + maggiori accertamenti	4,94	13,96	9,63
n. 8/a - Smaltimento residui passivi di parte corrente (x100)			
<u>residui pagati + minori impegni</u> residui all'1.1. + maggiori impegni	69,01	65,01	76,97
n. 8/b - Smaltimento residui passivi di conto capitale (x100)			
<u>residui pagati + minori impegni</u> residui all'1.1. + maggiori impegni	90,45	83,95	80,30
n. 8/c - Smaltimento residui passivi delle partite di giro (x100)			
<u>residui pagati + minori impegni</u> residui all'1.1. + maggiori impegni	81,72	92,68	95,29
n. 9/a - Indice (o percentuale) della capacità di spesa (x100)			
<u>totale pagamenti per competenza e residui</u> impegni competenza + residui iniziali	81,79	80,40	77,37

	1996	1997	1998
n. 9/a1 - Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi (x100)			
<u>residui passivi al 31.12</u> impegni competenza + residui iniziali	17,93	19,20	22,00
n.10/E - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di entrata (x100)			
<u>totale entrate accertate</u> totale entrate previste	102,11	98,53	87,93
n.10/S - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa (x100)			
<u>totale spese accertate</u> totale spese previste	103,51	97,56	87,60

3. Controllo sulla gestione

Nella relazione precedente si era proceduto ad una esposizione dei programmi effettuando, nell'ambito del possibile, un'analisi dei risultati ottenuti nella loro attuazione.

E' stato quello il primo anno in cui il controllo sulla gestione ha avuto una trattazione collaterale al controllo più specificamente finanziario.

Si prosegue in questa parte della relazione con la stessa metodologia tenendo conto delle risultanze finanziarie ma ponendo maggiore attenzione alle modalità di attuazione dei programmi approvati dall'Ente, per verificarne le risultanze.

Come evidenziato dalle Sezioni Riunite (principi guida di programma del controllo), il controllo sulla gestione deve tendere alla misurazione e valutazione tra "costo" (input) e "prodotto" (output) dell'attività amministrativa e dell'impatto della gestione in termini economico sociali; tale analisi va posta in rapporto con gli obiettivi che si è prefissato l'ente stesso per verificare l'eventuale soddisfazione degli utenti.

Il controllo sulla gestione dell'Ente, qui di seguito esposto, si è basato su un programma di controllo valido per la durata dei programmi che hanno una cadenza pluriennale ma devono trovare attuazione nelle singole stagioni teatrali.

Quadro dei programmi:

- A) Promozione teatrale in Italia ed all'estero attraverso i "Progetti speciali" 1997 e 1998;
- B) Attività di programmazione sul territorio nazionale;
- C) Attività di gestione in conduzione diretta di 4 Teatri.

Le contribuzioni all'Ente da parte dello Stato, che costituiscono il cespite più consistente dei proventi dell'ETI, pervengono previa presentazione da parte dell'Ente dei programmi, approvati dal Dipartimento dello Spettacolo.

Dopo l'entrata in vigore del D.L.vo 21 dicembre 1998 n. 492, i programmi saranno presentati con cadenze triennali.

A fine 1998 l'attività di verifica sull'attuazione dei programmi è stata condotta con una serie di colloqui tenuti presso la sede dell'Ente con il dirigente preposto al settore.

3.1. Stagioni teatrali 1997 e 1998

A) Attività di promozione in Italia e all'estero attraverso "Progetti speciali".

Promozione in Italia.

- a.1) Progetto teatro scuola ETI.
- a.2) Progetto speciale "Disagio giovanile". Manifestazione nata attraverso una intesa sottoscritta tra l'ETI ed il Ministero del Grazia e Giustizia per affrontare il problema della crescita dell'individuo.
- a.3) Progetto "Attività estate" realizzato attraverso il programma "Maggio cercando i teatri" svoltosi presso i Teatri Quirino e Valle.

Promozione all'estero.

a.4) Progetti speciali o iniziative:

"l'Ecole des Metres" che propone una attività di circolazione e conoscenza di quanto si evolve all'estero in tema di attività teatrale, al fine di un perfezionamento artistico degli operatori teatrali;

"Festival d'autunno" realizzazione di lavori stranieri;

"Progetti vari" con cui si esporta la capacità produttiva italiana verso l'estero.

Ricade sotto l'attività internazionale anche la rassegna "I Porti del Mediterraneo" che consiste in uno scambio di culture teatrali tra Paesi che si affacciano sul Mediterraneo facendo perdurare quello sviluppo che proprio nei porti di tale mare aveva trovato l'interscambio più appropriato.

B) Le attività di programmazione sul territorio nazionale sono attuate nell'ambito del "Progetto Nazionale" operando in direzione del sostegno alla circolazione delle compagnie teatrali.

C) L'ETI inoltre conduce una attività di gestione di 4 teatri.

Attività di gestione dei teatri in conduzione diretta da parte dell'ETI.

Rientra anch'essa tra le attività di programmazione, come quelle enunciate sopra, ma in questo caso con modalità diverse, dando alle compagnie teatrali non semplicemente un contributo, bensì uno spazio appropriato in cui esibirsi.

I programmi dell'ETI spaziano anche in campi immediatamente annessi, quale la pubblicazione di riviste specializzate "ETINFORMA" oppure le pubblicazioni di video "VIDEOTEATROTECA", "CENTRO ETISCUOLA" aperto nell'ottobre del 1997, luogo di incontro e di cultura teatrale.

3.2. Verifiche

La esposizione dei programmi serve a far meglio comprendere l'attività di verifica condotta sull'attuazione dei programmi stessi.

L'analisi di controllo si è basata su un quesito preciso posto in modo diretto all'Ente: "Il programma è stato eseguito nella sua interezza?". Una prima risposta va ricercata nelle numerose pubblicazioni che l'Ente fa ricognitivamente a fine stagione, spesso per temi specifici, come è avvenuto per i progetti speciali 1997 e 1998.

L'esame dei residui, condotto nell'ambito del controllo finanziario, contribuisce a fornire indicazioni in materia di capacità di spesa o di velocità di spesa però non soddisfa in modo esauriente alla conoscenza delle modalità del controllo sulla gestione. Occorre pertanto ricorrere ad una specifica valutazione di economicità, efficacia ed efficienza riscontrabile per singoli programmi e non diretta genericamente alla globale gestione finanziaria.

Si è proceduto pertanto ad una puntuale analisi sulla realizzazione dei programmi sopraindicati traendo gli indici di realizzazione non soltanto finanziari, bensì da ogni altra circostanza identificabile e controllabile (notizie, rassegne locali, spettatori paganti, dati SIAE ecc.).

La carenza di un "nucleo di valutazione", che effettuasse i controlli interni rende certamente meno valido l'approccio al controllo sulla gestione perché impedisce di accedere a quegli indicatori che agevolano il raffronto costo/benefici. L'ETI, che rappresenta una struttura organizzativa di dimensioni ridotte, ha chiesto all'organo vigilante "Dipartimento dello Spettacolo" la costituzione di un nucleo di valutazione, così come previsto dalla normativa vigente. La richiesta non ha trovato ancora accoglimento. Ciò però non può ritenersi causa impeditiva nella effettuazione del controllo sulla gestione che ovviamente viene limitato all'analisi dei dati reperibili dal sistema organizzativo, così come è.

Il controllo, già effettuato sul rendiconto finanziario, fornisce anch'esso spunti di valutazione, sia pure attraverso necessari adattamenti, non certo utili a stabilire il raffronto costo/benefici.

Sono state utilizzate comunque anche altre fonti di accertamento, quali ad esempio i dati SIAE sulla vendita dei biglietti e quindi sul numero degli spettatori.

Ciò premesso, si espongono le valutazioni conseguenti alla verifica sull'attuazione dei programmi:

A) Promozione teatrale attraverso Progetti speciali: Esame

a.1) Progetto Teatro Scuola ETI 1997 e 1998

E' un progetto d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento dello Spettacolo), il Ministero della P.I. e l'ETI. E' un progetto educativo studiato per far crescere nei giovani la cultura teatrale.

Nel 1997 l'investimento è stato di 820 milioni di cui 200 milioni per la speciale promozione "Vedere il teatro". Nel 1998 l'investimento è ammontato a 850 milioni di cui 200 milioni per "Maggio cercando i Teatri".

La finalità proviene da una scelta politica per cui non è possibile fare una analisi della efficacia. E' stato profuso ogni impegno da parte dell'Ente per la riuscita delle manifestazioni e può ricavarsi l'esito del risalto ottenuto attraverso la lettura della stampa che ne ha dato ampio resoconto. Però gli stessi risultati, esaminati dal punto di vista della economicità, non possono ritenersi soddisfacenti. Sono state raggiunte 14 regioni (manca il dato delle città raggiunte) con 58 spettacoli, 138 recite e 19.254 spettatori (1997); un miglioramento è stato ottenuto nell'anno successivo 1998: 15 regioni, 81 spettacoli, 192 recite e 19.680 spettatori.

Gli incassi da biglietti sono stati rispettivamente nei due anni 190,9 milioni e 190,3 milioni.

L'economicità deve essere valutata in funzione dell'effetto educativo mentre dal dato finanziario si evince che si è lavorato con una perdita di circa 650 milioni per ciascuno dei due anni considerati.

Le attività culturali, è da sempre evidente, costituiscono un investimento non valutabile sotto il profilo strettamente economico, però anche le disconomie dovrebbero avere una proporzionalità con il risultato; questa proporzionalità dovrebbe essere esposta dalla Amministrazione dell'Ente.

a.2) Progetto "Disagio giovanile" 1997 e 1998.

E' un progetto realizzato a seguito di una intesa siglata con il Ministero di Grazia e giustizia a fini di prevenzione. Ha trovato attuazione in aree del Paese selezionate in riferimento al rischio incontrato dai ragazzi a causa di difficoltà ambientali. Le manifestazioni si sono svolte a Treviso, Bari e Catania. Treviso, per la presenza di minori extracomunitari; Bari e Catania per le note ragioni di criminalità giovanile, con un investimento di lire 300 milioni da parte dell'ETI.

Nel 1998 si è ripetuta la stessa formula con un analogo investimento di 300 milioni allargando a Sassari l'area.

Gli enti locali hanno dato le loro adesioni. La promozione teatrale a sostegno della gioventù in difficoltà ha raggiunto l'effetto di far conoscere altre aree di lavoro, quale quello artistico. Ricercare l'economicità in questa opera educativa è problematico, prevale l'elemento dell'efficacia.

Nel 1998 si è aggiunto il Progetto "Aree disagiate" che ha ricalcato lo schema della promozione teatrale, però su una base più ampia ed artico-

lata. La finalità non è più solo il disagio giovanile bensì l'azione di promozione, portata in 7 regioni del Sud scelte dall'Osservatorio dello Spettacolo, con il coinvolgimento delle regioni ed enti locali. L'intervento globale prevedeva un impegno di 1.500 milioni.

L'ETI, a consuntivo, ha iscritto impegni per soli 144,6 milioni e gli incassi relativi sono di 23,7 milioni. Su 7 regioni prescelte, soltanto 3 enti regionali hanno aderito (Basilicata, Calabria e Puglia). Per 27 recite hanno partecipato 3.101 spettatori pari a 114 spettatori per recita, pertanto sembra che la realizzazione del programma difetti sia per economicità che per efficienza.

La mancata partecipazione delle Regioni all'operazione fa venir meno anche la possibile valutazione di efficacia dell'operazione. Le disconomie sono evidenti.

a.3) Progetto "Attività Estate"

E' un progetto che si intreccia con altri, quale "Maggio cercando i Teatri" e rassegne specifiche per i giovani. Una indagine specifica potrà essere condotta solo ove perduri nel tempo. Nel 1997 vi è stato un investimento modesto di 80 milioni; nel 1998 di circa 200 milioni.

a.4) "Attività internazionali"

L'investimento ammonta a 1.600 milioni nel 1997 e 2.259,5 milioni nel 1998. E' un progetto molto articolato che si sviluppa su due temi ripetutamente presenti negli anni.

L'investimento più consistente è per il "Festival d'Autunno" (856 milioni 1997 e 1.235,5 milioni 1998). La rassegna unisce generi diversi mettendo insieme musica, danza, immagini e tecnologia. Si dà la possibilità a molti artisti, prevalentemente stranieri, di farsi apprezzare in Ita-

lia e la stampa diffonde molte le notizie di questi eventi anche in altre lingue, prevalentemente francese e inglese. La valutazione sotto l'aspetto della economicità ed efficienza è difficile. Ammesso che l'efficacia dell'operazione raggiunga un alto livello, difficilmente dimostrabile, se non dalla risonanza di stampa, i risultati economici sono privi di risalto; il dato '97 manca del tutto e nel 1998 gli incassi assommano a 72,6 mil.. Le presenze più alte di spettatori si sono verificate a Firenze e Bologna, mentre a Roma, dove vi sono stati rappresentati 9 spettacoli, l'affluenza di pubblico e quindi gli incassi sono stati irrilevanti.

I risultati ottenuti devono indurre la dirigenza dell'ETI a rivedere la formula d'intervento.

"I Porti del Mediterraneo" è un progetto attuato in più annualità.

Se ne è parlato nella relazione dello scorso anno in termini di scarsa valutabilità dell'operazione. L'investimento 1997 ammonta a 378 mil. e nel 1998 è di 300 mil..

La formula è la medesima che nel passato: è un tentativo di accomunare nella recitazione i Paesi che parteciparono agli albori della civiltà, anche teatrale.

Vengono accomunati all'Italia l'Algeria, l'Albania, la Francia, la Tunisia, Israele e Turchia. Nel consuntivo del progetto non vengono riferiti dati ed elementi concernenti spettatori ed incassi. E' una attività prevalentemente di studio ed osservazione del fenomeno teatrale, relativamente alla quale non c'è alcun riscontro della efficacia, poiché non si rendono evidenziabili i risultati.

L'economicità è priva di valutazione reale. Gli organizzatori dovrebbero meditare sul punto dei risultati che, allo stato dei fatti, ed anche dalle relazioni dell'Ente, appaiono negativi.

Gli altri interventi "Ecole de Metres" e "America Latina" sono operazioni a forte impronta culturale, spesso in collaborazione con gli istituti culturali presso le ambasciate. Non esiste un riscontro di piazze e spettatori. Certamente esiste un risultato d'immagine dell'Ente, a favore della cultura teatrale; impossibile è quindi valutare il risultato economico.

Si ripete quanto detto lo scorso anno: le attività di controllo esterno, quali sono quelle della Corte dei conti, non possono raggiungere una loro completezza se le Amministrazioni non organizzarono i controlli interni (sia finanziari ma ancor più quelli di valutazione).

Verifiche dei programmi B. Attività di programmazione sul territorio nazionale" e C "Teatri gestiti in conduzione diretta dell'ETI.

Attività a contenuto più propriamente economico (sia pure nell'accezione adatta alle attività teatrali), sono quelle ricadenti nei programmi di cui al punto B) della sintesi riportata nel paragrafo 3, nonché quelli di cui al punto C.

B) Attività di programmazione sul territorio nazionale - Esame.

Sono attività di sostegno alla circolazione delle compagnie teatrali in tutto il territorio nazionale contenute in un "Progetto Nazionale". Le contribuzioni di sostegno sono state attribuite a 97 compagnie per un totale di 604 recite ed un numero di 232.800 spettatori nel 1996. Usando gli stessi parametri, al fine di consentire un raffronto, nel 1997 le compagnie beneficiarie sono 90 e nel 1998 n. 82; le presenze rispettivamente 186.188 e 118.344. Gli impegni dell'ETI sono anche essi decrescenti:

3.086 mil. nel 1996, 2.400 mil. nel '97 e 2.247,8 nel '98. Le recite effettuate sono state 604 nel 1996 e decrescono a 496 e 401 nei due anni successivi. Non è agevole esprimersi sulla economicità dell'attuazione del programma, se non soccorre l'ausilio dell'Ente.

Può darsi atto all'Amministrazione della attendibilità dei dati forniti, stante la coincidenza delle verifiche affidate al sistema informatico gestito direttamente dall'ETI e quelle provenienti dagli accertamenti SIAE (per ciò che concerne il numero dei biglietti, non degli incassi).

Va evidenziata anche la trasparenza delle procedure che conducono alla individuazione delle compagnie e delle piazze, in conformità dei programmi precedentemente approvati dall'Ente, essendoci sempre a fronte un provvedimento deliberativo che dà avvio alle procedure di pagamento. Quando opererà presso l'Amministrazione anche un nucleo di valutazione sarà più agevole effettuare l'analisi dei costi.

Al momento può soltanto rilevarsi un minor impegno finanziario dell'ETI, cui consegue un minor numero di compagnie beneficiarie, un minor numero di recite e la riduzione di circa un terzo degli spettatori. Emerge dai fatti esposti che l'economicità della operazione di sostegno al teatro volge verso il basso, come mostrerebbe un qualunque grafico e che i risultati sono in regresso, rispetto agli anni 1995 e 1996 precedentemente rilevati (vedi relazioni precedenti).

Occorre che venga portata una attenta valutazione da parte della stessa dirigenza dell'ETI, sui modelli gestionali e sulle formule contributive; anche gli organi ministeriali di vigilanza dovrebbero porre maggiore attenzione al fenomeno regressivo che si sta verificando.

C) Teatri gestiti in conduzione diretta dall'ETI - Esame.

Con questa forma di gestione l'ETI non organizza compagnie teatrali ma mette a disposizione delle stesse i teatri di cui ha la conduzione diretta: il Quirino ed il Valle a Roma, la Pergola a Firenze ed il Duse a Bologna. Valle e Pergola sono di proprietà dell'Ente, gli altri hanno regimi contrattuali. L'ETI stipula accordi con le compagnie e partecipa agli utili, provvedendo alla vendita degli abbonamenti e dei biglietti e trattenendo il 25 % degli incassi. E' un tipo di attività che presenta un rischio d'impresa. L'ETI è direttamente coinvolto sia nella fase di individuazione della compagnia e quindi del programma che attuerà (cioè lo spettacolo in cartellone), sia dell'attività di promozione che assume a proprio carico. Come può constatarsi è un rapporto molto complesso che richiede altissima competenza di cultura teatrale e manageriale da parte della dirigenza dell'ETI.

Risolto non secondario è che l'Ente, avente anche una connotazione di ente culturale, trova occasione per introdurre propri indirizzi culturali attraverso il sistema di programmazione dei quattro teatri.

La valutazione propriamente economica va temperata con quella altrettanto rilevante d'ordine culturale.

Ad esempio nelle stagioni teatrali che si stanno esaminando (1996/'97 e 1997/'98) il teatro Valle ha avuto una programmazione indirizzata, per scelta programmatica, verso la drammaturgia italiana odierna e contemporanea.

ANNO TEATRALE 1998
Teatri direttamente gestiti

CITTA'/TEATRO	N. COMP.	N. REC.	PRESENZE	INCASSI
ROMA-Quirino [^]	13	182	74.280	1.491.200.000
ROMA-Valle ^{^*}	13	203	33.897	455.600.000
FIRENZE-Pergola	26	145	84.651	1.822.900.000
BOLOGNA-Duse	28	160	71.709	1.469.600.000
TOTALE	80	690	264.537	5.239.300.000
[^] Maggio-Quirino	4	10	4.360	4.070.000
[^] Maggio-Valle	13	136	3.040	6.240.000
*Festival d'autunno	8	14	2.670	32.705.000
TOTALE GENERALE	105	850	274.607	5.282.315.000

3.3. La complessità dell'esame dei dati raccolti presso l'ETI non poteva ridursi ad una individuazione di costi per spettatore ma doveva far risalire alle valutazioni fatte non solo dall'ETI ma anche dall'Amministrazione vigilante e perciò i quesiti posti in sede di controllo erano molteplici e riguardavano: il grado di autonomia dei singoli teatri, il tipo di controllo condotto dallo stesso ETI sulla contabilità e sulla gestione (distribuzione e utilizzazione del personale); modalità di vigilanza condotte dal Dipartimento.

Le attività di vigilanza del Dipartimento consistono nella valutazione dei programmi di massima presentati prima della fase del finanziamento e poi nell'approvazione del rendiconto. Restano degli interrogativi insoluti per quanto riguarda le valutazioni più strettamente economiche. Le modifiche normative di cui si è dato notizia nei paragrafi precedenti faranno variare nel corso del prossimo anno il rapporto tra Dipartimento vigilante ed ETI.

Il costo del personale dei teatri assorbe gli incassi derivanti da abbonamenti e biglietti (riferito al 25 % spettante all'ETI); ciò risulta dai dati esposti nel conto consuntivo e dai dati forniti in questa stessa relazione. Anche questo tipo di operazione non può essere valutato sotto il profilo della pura economicità, in-

fatti economico non è; predomina anche qui l'elemento promozionale dell'attività teatrale a favore degli operatori, attori ed anche spettatori. E' uno dei compiti, se non il principale, svolto da un organismo pubblico quale l'ETI è, almeno fino al momento in cui diverrà operativa la riforma in via di approvazione.

Si riportano quindi di seguito i dati più significativi:

Nel 1996 gli incassi furono 6.338,9 (al lordo del Teatro Libera di 51 mil.); nel 1997 assommano a 5.857,3 mil. e nel 1998 a 5.282,3 mil.. L'economicità è sempre meno presente, a fronte di investimenti di pubblicità in aumento, che nel 1998 superano 1.300 mil.⁸.

Si sta verificando una situazione difficile da superare: aumento delle spese di pubblicità, minori incassi e spese di personale che superano, ogni anno in percentuale maggiore, gli incassi.

⁸ (nota fornita dall'ETI)

CAPITOLO 59 DELLE USCITE - Spese di pubblicità

In ordine all'impegno complessivo assunto annualmente per le spese di pubblicità si rappresenta quanto segue.

In adempimento alla normativa in materia di comunicazioni che gli enti pubblici sono tenuti ad effettuare al Garante per la radiodiffusione e l'editoria in materia di spesa pubblicitaria, nel capitolo 59 delle uscite del Bilancio dell'ETI vengono rilevati gli impegni relativi al complesso delle spese di tale natura dell'anno di riferimento.

Pertanto, oltre alle spese riferite alla gestione diretta dei quattro teatri Duse, Pergola, Quirino e Valle, vengono accolte in questo capitolo anche tutte le spese direttamente sostenute per la realizzazione dei progetti istituzionali da parte dell'ETI.

In quest'ultimo caso, il capitolo in oggetto viene dotato dello stanziamento necessario attraverso uno spostamento di somme dai capitoli di riferimento in sede di variazione di bilancio.

Con lettera del 6 settembre 1999 diretta al Capo del Dipartimento dello Spettacolo il quale ha mosso analoghe contestazioni relativamente al consuntivo 1998 l'Ente ha ribadito il medesimo concetto, senza fornire ulteriori dati contabili o di fatto.

4. Considerazioni conclusive

Le verifiche svolte in relazione agli anni 1997 e 1998 confermano che l'ETI si colloca come una struttura collaterale al Dipartimento dello Spettacolo, che poco può discostarsi dalle direttive governative che ne determinano le "politiche" indirizzate a privilegiare forme di teatro culturale, con attività dirette a penetrare nella scuola per avvicinare i giovani, tanto più se disagiati. Gli indirizzi governativi tendono inoltre ad una forte presenza in tutto il territorio nazionale coinvolgendo, dove è possibile, le istituzioni pubbliche e gli enti territoriali, particolarmente Regioni e Comuni.

Bisogna anche tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento di funzioni precipue dell'Ente quali il sostegno alle nuove compagnie giovanili e la promozione della drammaturgia contemporanea, aggiuntivamente alla diffusione della cultura italiana all'estero.

Si tratta di attività nelle quali sarebbe irragionevole pretendere una economicità della gestione in un rapporto proporzionale investimenti/rientri; neppure però può prescindersi globalmente ed aprioristicamente da un principio di sana gestione che pretende ed impone una correlazione tra investimenti, specialmente se tratti da fondi pubblici ed una corretta e buona amministrazione degli stessi.

E' questo il quadro generale in cui bisogna interpretare le osservazioni mosse, con riferimento a specifiche modalità gestionali sia del bilancio, sia dei programmi. Si innesta in questa prospettazione anche il sistema di trasferimento di fondi da parte dell'Autorità ministeriale competente ed anche ciò diventa causa di un disagio temporaneo all'ETI, specialmente per il primo trimestre di ciascun anno; non può negarsi tuttavia che l'esistenza di un ricorso continuo, durante l'intero arco dell'anno, ad uno "scoperto" verso il tesoriere dell'Ente, costituisca un fatto anomalo, dovuto alle modalità gestionali, cui deve porsi ri-